

Scheda del documento

12 giugno 1433, Faido

Stima e liquidazione di debito / Instrumentum protestationis et exstimationis

Giovanni del fu Martino «Azii» di Osco, abitante a Polmengo, e Antonio del fu prete Zanolò di Faido, pubblici stimatori della vicinanza di Faido, ordinano al notaio Antoniolo del fu Zane Ambrosi di Sobrio di redigere la stima da essi compiuta il giorno medesimo, su richiesta dei beneficiari della chiesa di S. Siro di Mairengo e sulla base della designazione fatta dai vicini di Faido, in ossequio all'autorizzazione e al precetto concessi dal podestà di Leventina Giovanni Migliazzi di Milano ai detti beneficiari. Essi dichiarano di avere stimato la metà di un orto situato nel territorio di Faido sotto la casa di Dionisio giudice e notaio di Faido. L'orto in questione fa parte dei beni lasciati dal detto fu Dionisio, debitore nei confronti della chiesa per la somma di sei lire di terzoli di denari nuovi per il mancato versamento del canone di locazione degli ultimi sei anni dei beni sui quali erano garantiti gli annovali celebrati dai beneficiari, in ragione di 20 soldi di terzoli di denari nuovi annui, come risulta dall'annotazione fatta di proprio pugno nel martirologio dal debitore stesso, che vanta inoltre un debito di uno staio di grano per la decima degli ultimi quattro anni. L'orto stimato viene assegnato ai sacerdoti prebendati della detta chiesa perché ne dispongano liberamente.

Notaio rogatario: Antoniulus p.n. habitans in terra Faydy f.q. Zanis Ambroxii de Subrio.

Notaio scrivente: Albertolus p.i.a.n., f.q. Petroli Boneti de Piazogonia de Gambarognio plebis Locarni.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Mairengo 1

260 x 355 mm, righe 28. La pergamena presenta alcune sbiaditure d'inchiostro, una lacerazione e quattro tagli d'annullamento.

Edizione: Mdt Lev., pp. 1404-1406, regesto aggiunto IX.